

**Agroalimentare**

**Il trend.** L'anno scorso il giro d'affari del bio è arrivato a 1,7 miliardi e gli ettari di terreno dedicato sono cresciuti del 6%

# La filiera «verde» batte la crisi

**Carnemolla (FederBio): aumenta il numero delle aziende agricole**

**I LISTINI**

I prezzi dei prodotti sono mediamente superiori del 20-30%. Con punte del 100% per uova e carni, che hanno una filiera ad hoc

**Emanuele Scarci**

■ Il biologico batte la crisi: le rilevazioni del 2012 e quelle del primo semestre dell'anno segnalano che la filiera scoppia di salute. In netta controtendenza rispetto al trend generale della produzione e dei consumi. Tanto che nel business della distribuzione stanno per entrare (in concorrenza con NaturaSi) catene dedicate di Eurospin e del produttore cooperativo Alma-verde Bio.

Irisultati completi dell'Osservatorio Sana, curato da Nomisma per BolognaFiere, verranno presentati sabato 7 settembre nell'ambito del convegno intitolato "Osservatorio Sana 2013: tutti i numeri del bio made in Italy".

Le aree dedicate alle colture secondo il metodo biologico nel 2012 hanno raggiunto una superficie di 1,167 milioni ettari, +6,4% rispetto al 2011. Le aree bio più significative risultano destinate alle colture foraggere, che arrivano a toccare una superficie complessiva di oltre 255mila ettari, seguite da cereali (210.543), prati e pascoli (205.156) e uliveti (164.488). «Molte aziende agricole tradizionali - interviste Paolo Carnemolla, presidente di FederBio - si sono convertite al biologico. E questo spiega la crescita degli ettari».

In Italia (dati Sinab-Politiche

agricole) la filiera del bio comprende 49.709 operatori, di cui oltre 40mila sono agricoltori e 5.600 trasformatori. Rispetto al 2011 si registra un incremento del +3%. Le regioni più orientate al biologico sono Sicilia, Calabria e Puglia con 6-8mila operatori e con la Puglia che ha registrato un +20% degli operatori della filiera.

Nel nostro Paese sono aumentati anche i negozi specializzati che vendono prodotti biologici: dai 1.163 punti vendita del 2010 si è arrivati, nel 2012, a 1.270 (dati BioBank). Più in dettaglio, il Sud e le Isole e le regioni del Nord-Ovest hanno registrato, in un biennio, un incremento del 14%.

«A breve - annuncia Carnemolla - inaugureranno negozi bio-specializzati sia Eurospin sia Almaverde Bio, il primo negozio a Milano». Infatti Bioera, attraverso la sua controllata Ki Group, ha sottoscritto un accordo con Organic Alliance per l'apertura a livello nazionale di una rete di negozi biologici a marchio Almaverde Bio. Un accordo attraverso il quale Bioera - dopo le operazioni Essere Benessere e Bionature - rafforzerà il retail della divisione prodotti biologici e naturali.

E i mercati di sbocco? L'Unione europea assorbe il 41% del bio food. In testa la Germania, con 6,59 miliardi di vendite, seguita dalla Francia con 3,75 miliardi. In Italia il giro di affari si attesta a 1,72 miliardi.

Intanto nel primo semestre del 2013 volano i consumi domestici dei prodotti bio confezionati in Italia, con un +8,8% rilevato da Ismea e Gfk-Eurisko. La

crescita è più marcata nell'ortofrutta fresca e trasformata (+8%), nel lattiero caseario (+4,5%), nei biscotti, dolciari e snack (+23%); una leggera flessione si riscontra invece nell'acquisto di uova (-2%). Nel 2012, gli acquisti domestici di prodotti alimentari biologici confezionati nel Nord coprivano il 70,8% del totale, il 22,3% nel Centro e solo il 6,9% nel Sud.

«Mediamente i prodotti alimentari bio - specifica Carnemolla - hanno prezzi superiori ai convenzionali del 20-30%: contano le peculiarità della filiera e dei costi di imballaggio. Per esempio l'ortofrutta ha prezzi superiori del 15-20% perché dipende molto dalla stagionalità e dall'andamento climatico». Per uova e carni i prezzi possono arrivare anche al doppio dei convenzionali. «L'allevamento delle galline e l'alimentazione è totalmente differente» precisa il presidente di FederBio.

Quale l'identikit del bio-consumatore? Dall'indagine di Nomisma emerge che il 32% dei consumatori di biologico effettua acquisti quasi ogni giorno; il 31,5% almeno una volta alla settimana. La percezione di prodotto bio acquistata dipende dall'intensità di consumo complessiva. Per il 71,2% dei bio consumatori la sicurezza degli alimenti biologici rappresenta la motivazione trasversale dell'acquisto, ma tra i frequent users aumenta la quota (del 29%) di chi acquista i prodotti bio perché li considera "buoni".

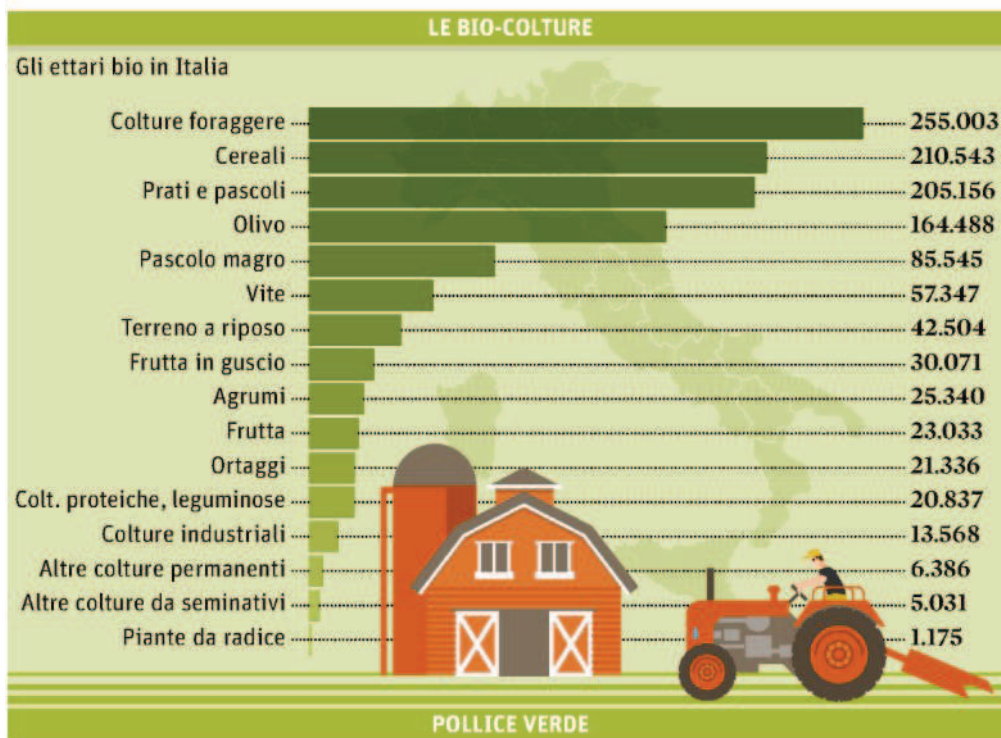
 @scarci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



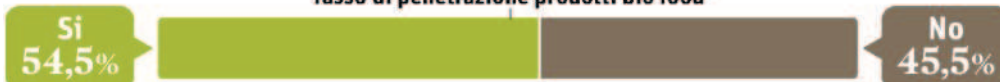
## Il business verde

Le aree dedicate alle colture biologiche nel 2012 e la domanda di bio nel primo semestre del 2013



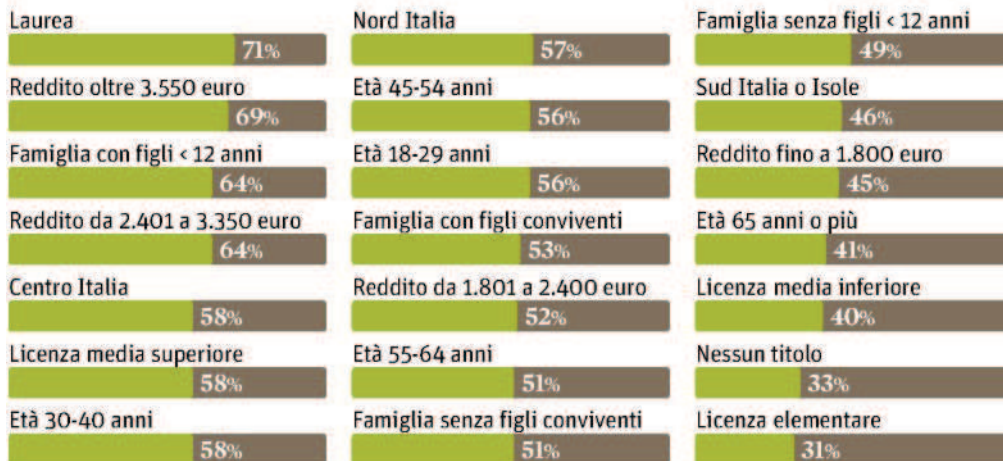
La domanda di prodotti bio-alimentari in Italia. Anno 2013

### Tasso di penetrazione prodotti bio food



### Propensione al bio target

(secondo il reddito medio mensile familiare, titolo di studio, età e nucleo familiare)



### BIO AGRICOLTURA

#### Cos'è il biologico

- L'agricoltura biologica esclude il ricorso a qualsiasi prodotto chimico di sintesi e a qualsiasi organismo geneticamente modificato, al fine di conservare e migliorare le caratteristiche del suolo e rispettare le forme di vita e la biodiversità.
- L'agricoltura biologica predilige l'uso di risorse rinnovabili, il recupero e il riciclo, non prevede l'uso di concimi, diserbanti, anticrittogamici, insetticidi e pesticidi in genere e ammette solo i concimi organici – letame, compost – o minerali o tecniche di lotta biologica contro le malattie del mondo vegetale. Infine, non utilizza coloranti nella produzione di alimenti trasformati.